

Non si possono ora muovere nè le autorità ospedaliere nè le universitarie, perchè incatenate da una disposizione che attendiamo. Quando il regolamento 10 febbraio venne alla luce, fui dei primi a protestare per questa specie di intenso fagocitismo che s'intendeva usare verso le opere pie. Si affidavano ad un clinico 400 infermi da curare! Sono cose che fanno ridere al solo pensarle, quando si tenga conto della grande responsabilità del clinico, che deve studiare profondamente i suoi malati per mostrarli agli studenti che debbono imparare a fare la diagnosi. Assegnare 400 ammalati con tre assistenti è una vera ironia! Per parte mia mi sono opposto e mi sono contentato di un determinato numero di infermi, coi quali sono convinto che svolgerò magnificamente le mie lezioni.

Ringrazio il sottosegretario di Stato della risposta, ma vorrei che la soluzione accennata dall'onorevole sottosegretario di Stato fosse data nel più breve tempo possibile, perchè si stabilisca il pieno equilibrio e si abbia appunto una soluzione che corrisponda alle tradizioni e al diritto delle opere pie ed alla maggiore efficacia dell'insegnamento universitario.

PRESIDENTE. L'onorevole Lanfranchi ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo indichi.

LANFRANCHI. Come facente parte di quella Commissione, cui ha accennato il sottosegretario di Stato, dirò che se quel regolamento è stato portato al Consiglio di Stato nella medesima forma nella quale è stato da noi discusso e approvato in contesto tra le Amministrazioni ospedaliere rappresentate da me, tra i medici ospedalieri e i clinici, io posso assicurare la Camera che il regolamento è tale da soddisfare l'una e l'altra parte (*Approvazioni*); ma purtroppo io invece dubito che quel regolamento portato una prima volta davanti all'autorità che doveva giudicare sia stato rimandato per volontà appunto di quel senatore cui accennava l'amico e collega onorevole Gabbi, perchè non corrispondente alla legge. E difatti noi avevamo ottenuto che il regolamento fosse fatto in maniera da togliere al decreto quelle asperità che costituivano un pericolo permanente per le Amministrazioni ospedaliere.

Oggi noi abbiamo ottenuto che il regolamento fosse riveduto, e in sede di discussione del decreto-legge vedremo di apportare a quel decreto le modifiche che siamo riusciti a fare introdurre nel regolamento. Per questo ho voluto dire alla Camera che se la

Commissione ha avuto ragione di proporre condizioni pratiche ed effettive, non intende di vederle frustrate dall'andare e tornare del regolamento per i diversi uffici del Ministero.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Lipani, al ministro delle comunicazioni, « per conoscere quando saranno iniziati i lavori di ampliamento e sistemazione generale della stazione di Caltanissetta e relativo fabbricato viaggiatori, che per l'accresciuto movimento dei viaggiatori e del traffico non rispondono più, da tempo, alle esigenze del servizio ferroviario ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le comunicazioni ha facoltà di rispondere.

CELESIA, sottosegretario di Stato delle comunicazioni. Nell'assenza del collega onorevole Panunzio, che per giuste ragioni non assiste alla seduta, risponderò per lui.

Quantunque nel programma delle costruzioni indifferibili, da eseguirsi nel quinquennio 1923-1928 a cura dell'ufficio costruzioni ferroviarie presso il Ministero dei lavori pubblici, non sia inclusa la costruzione della linea secondaria Caltanissetta-Barrafranca-Piazza Armerina, pur tuttavia l'Amministrazione ferroviaria dello Stato ha disposto lo studio del piano regolatore della stazione di Caltanissetta; per provvedere in relazione ad esso alla esecuzione di un primo gruppo di lavori atto a soddisfare alle esigenze più urgenti dell'esercizio ferroviario. In tale gruppo di lavori viene compreso il completamento dell'ala del fabbricato viaggiatori dal lato Santa Caterina. È pertanto in compilazione una proposta concreta di lavori, che sarà presentata al più presto all'approvazione delle sedi competenti, e si spera quindi che entro pochi mesi i lavori stessi potranno avere inizio.

PRESIDENTE. L'onorevole Lipani ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LIPANI. Onorevoli colleghi, la stazione di Caltanissetta oltre ad avere importanza, in quanto serve il centro più popoloso dell'interno dell'isola, ha anche un'importanza speciale per il fatto che essa è situata al culmine di linee a forte pendenza, ed anche perchè essendo situata in un centro salubre, posto fra località malariche, sono stati ivi accentrati i diversi servizi dell'Amministrazione ferroviaria.

Viceversa in confronto dei bisogni che si hanno, in quella stazione sono molto deficienti gli impianti scalo merci della piccola velocità, i binari per il carico e scarico diretto delle merci, e i binari che servono per ricevere i treni viaggiatori. Spesso i treni viaggiatori non possono farsi incrociare in